

IP4

mensile di
**Aeronautica
e Spazio**

ESERCITAZIONI

LOYAL ARROW '09

ENGLISH SUMMARY INSIDE



ISSN 0394-3437



STATI UNITI

BILANCIO DIFESA

SICUREZZA



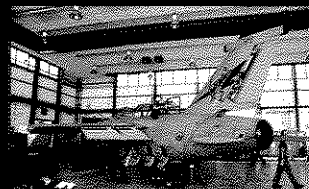
**ANSV
BILANCIO 2008**

TRASPORTO AEREO



**NOVITÀ
AIR ITALY**

AERONAUTICA MILITARE



**3° RMV DI
TREVISO**

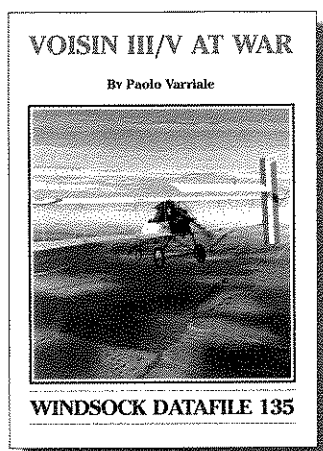
AEROPORTI



**GLI ATR
PER L'ELBA**

€7,50

solutamente trascurato, il Voisin LA/LAS, alias III/V, un biplano a motore posteriore, ma diverso dagli altri, con struttura in buona parte metallica, carrello triciclo, freni alle ruote, che fu il primo bombardiere utilizzato organicamente dalla Francia, nel 1915, nonché il primo aereo ad abbattere in combattimento un aereo nemico, ma anche un ottimo ricognitore sul fronte italiano, dove operò sia con esemplari francesi sia italiani, costruiti su licenza dalla SIT a Torino. Ed è italiano l'autore di questo libro, che ci sembra un gradino sopra, quanto ad interesse e qualità, rispetto a tutti i pur ottimi lavori della collana. Il testo è necessariamente corto per un lavoro di 40 pagine, ma riesce a svelare per la prima volta lo sviluppo dei Voisin, le varianti e la storia operativa, e a presentare l'affascinante personalità di Gabriel Voisin, pioniere dell'aviazione, industriale e grande affabulatore.

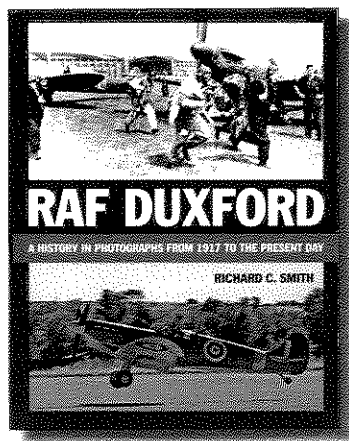


L'autore mantiene l'esposizione della parte italiana di questa vicenda, che pure è di primo piano, dato che il Voisin fu in servizio fino alla fine del 1917, per tornare al fronte nel 1918 per svolgere missioni segrete, nei giusti limiti, e concede invece il debito spazio all'uso di questo biplano da parte di francesi, russi, inglesi e perfino rumeni. Le pagine di disegni in scala sono ben otto, e mostrano le differenze fra le varie versioni e motorizzazioni, francesi e italiane. Le foto sono 95, di cui 30 di aerei italiani, il loro numero testimonia l'equilibrio del lavoro, ma sono immagini quasi tutte nuove, particolarmente nitide e ben identificate dalle didascalie. Quattro profili a colori, una fotocolor "autochrome" originale del 1916, note, tabelle e bibliografie completano il lavoro nel classico stile di questa collana.

Albatros Productions, 10 Long View, Berkhamsted, Herts HP4 1BY - www.windsockdatafilespecials.com.

RAF Duxford, di Richard C. Smith, Grub Street, Londra 2009. Sterline 12,99.

Riedizione in broccia, più economica, di un libro del 2006, già qui segnalato. Si tratta della storia di un importante aeroporto inglese, in uso fin



dai tempi della Grande Guerra, poi base della caccia durante la Battaglia d'Inghilterra, assegnato agli americani, con P-47 e P-51, nella seconda fase della guerra, base di reattori Meteor e Javelin nel dopoguerra, e infine smilitarizzato e diventato oggi importante museo aeronautico, con l'American Air Museum progettato da Norman Foster. Il testo, come in ogni lavoro inglese, è valido ed equilibrato, l'aspetto illustrativo, che è preminente, è un po' deludente, ci sono 200 foto nelle 160 pagine del libro, ma sembrano decrescere in qualità, belle e nitide quelle del periodo 1914-18, per arrivare a poche immagini sgranate per i Javelin.

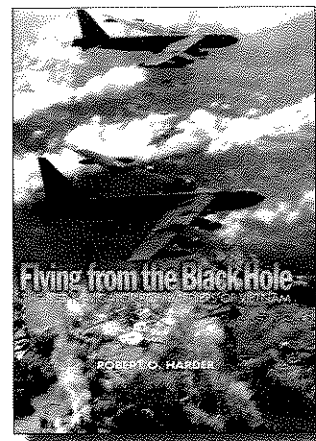
Grub Street, 4 Rainham Close, London SW116SS - www.grubstreet.co.uk.

Flying from the Black Hole, di Robert O. Harder, Naval Institute Press, Annapolis 2009. Dollari 34,95.

Robert O. Harder ha servito nello Strategic Air Command effettuando 145 missioni di combattimento durante la guerra del Vietnam come navigatore-bombardiere di B-52. Questa esperienza è stata riversata in un libro che dà un'immagine nuova del grande bombardiere, soprannominato Buf/Buf (Big Ugly Fellow/Big Ugly Fat Fellow) dai suoi equipaggi, ed in particolare della versione B-52D, l'ultima per intenderci con mitragliere in coda, motori non turbofan e deriva appuntita.

L'autore riporta tutto dal piano spettacolare a quello umano: così gli oltre 200 Buf schierati sulle basi di Andersen, Guam, e U-Tapao, Thailandia, mostrati da tante immagini per sottolineare l'efficienza ed il potere distruttivo del SAC diventano una bolgia infernale di rumore, di calore, di mezzi in movimento in cui gli equipaggi si aggirano in preda alle emozioni dell'azione imminente. L'interno dei velivoli è un vero incubo con la postazione dei navigatori-bombardieri soprannominata "Black Hole", senza finestrini utilizzabili, rumorosa, soffocante, riempita in ogni angolo di apparecchiature e spigoli, ammorbata dai miasmi dalle tubazioni del cherosene (i condotti del rifornimento in volo passano contro il soffitto) e della toilette di bordo.

L'autore descrive una tipica prima missione di un nuovo navigatore-bombardiere che nella turbolenza e per le manovre dei piloti si trasforma subito in un incubo tra attacchi di vomito che vanno avanti per le 12 interminabili ore del volo! A complicare ulteriormente dal punto di vista psicologico la vita dei navigatori-bombardieri il fatto che in fase di decollo/salita e atterraggio non possono utilizzare in caso di emergenza i loro sedili che vengono eiettati verso il basso. Infine, ciliegina sulla torta, il "bomb bay check" con cui al rientro, una volta depressurizzata la cabina, il più giovane a bordo deve trascinarsi nel buio e in mezzo a spigoli taglienti attraverso il compartimento alternatori e quello del gruppo carrelli anteriori per affacciarsi nella stiva bombe e verificare che non siano rimasti a bordo i pericolosi elementi pirotecnici del sistema di sgancio. Con queste premesse, i nostri eroi devono anche fare i conti con i missili nordvietnamiti e questa è un'altra storia che l'autore racconta senza peli sulla lingua denunciando gli errori e la reiterazione degli errori che costarono gravi perdite alla linea B-52.



Negli 11 giorni della Linebacker Two, l'attacco aereo finale al Vietnam del Nord, i B-52 furono protagonisti di 729 sortite; 15 aerei furono abbattuti tutti dai missili SAM, tre danneggiati seriamente e sei in maniera più leggera. Dei 92 componenti degli equipaggi abbattuti, 26 furono soccorsi, 33 catturati e altrettanti morirono o furono dichiarati dispersi. Sull'altro piatto della bilancia stavano 15.000 tonnellate di bombe sganciate su 34 bersagli. Contro i B-52 furono sparati oltre 1.000 SAM "fortunatamente" senza economie con lanci a raffica; se i nordvietnamiti avessero fatto un uso più razionale dell'arma, non sarebbero poi rimasti a corto di munizioni e probabilmente avrebbero inferto all'USAF perdite ancora più gravi.

Un gran bel libro, nella tradizione del Naval Institute Press, di 336 pagine con 30 foto non di eccellente qualità ma con disegni interessanti che si collegano direttamente al testo.

Naval Institute Press, 291 Wood Road, Annapolis, Maryland 21402 - www.nip.org.